



Il panorama energetico globale sta mutando enormemente

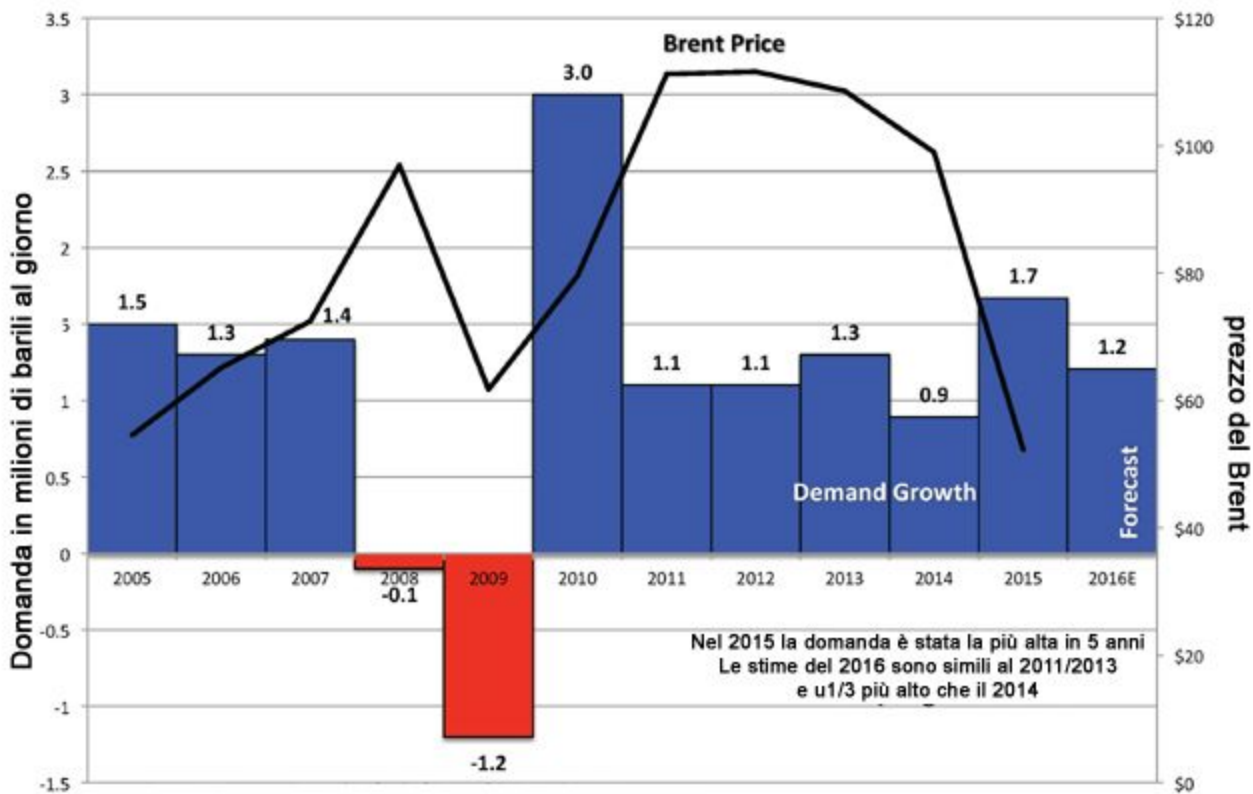
11 febbraio 2015

Il cambiamento energetico nel panorama mondiale nei prossimi 20 anni sarà così rapido che nessuno si aspettava danni così pesanti in pochi mesi. Cosa ci aspetterà il futuro ? Il gas naturale e il calo delle emissioni, il carbone che diventerà sempre meno importante, il petrolio sull'orlo del baratro e le energie rinnovabili sempre più alla portata, compreso il nucleare.

La Banca Mondiale ha tagliato le sue stime per la maggior parte delle materie prime a livello mondiale nel suo Commodity Markets Outlook trimestrale pubblicato martedì, dal momento che le economie emergenti stanno affrontando una frenata più forte del previsto. L'agenzia con sede a Washington ha avvertito che un eccesso di offerta nei mercati delle materie prime - che hanno fatto crollare i prezzi nel 2015- continuerà a dominare il mercato fino anche nel 2016.

I prezzi del petrolio sono vicini a un quarto del loro livello di 18 mesi fa. Nel corso degli ultimi due anni l'offerta di petrolio è cresciuta ad un ritmo più forte dell'ultimo decennio, alimentata dalla rivoluzione dello shale negli Stati Uniti. La Cina, il mercato in crescita più importante al mondo come domanda di petrolio, è in preda ad un riequilibrio fondamentale della sua economia. E gli impegni assunti in occasione delle riunioni sui cambiamenti climatici COP21 a Parigi hanno sollevato un punto interrogativo sulle prospettive a lungo termine di tutti i combustibili fossili.

Domanda di petrolio e stime per il 2016 secondo l'IEA



Sempre il rapporto della Banca Mondiale dice che c'è la possibilità per i prezzi delle materie prime di iniziare leggermente a salire nel corso dei prossimi due anni, ma ha aggiunto che l'economia globale sta affrontando rischi significativi di un rallentamento più profondo. La Banca ha rivisto le sue previsioni di crescita per le economie emergenti e in via di sviluppo al 4 per cento quest'anno, in calo rispetto alle precedenti attese del 4,6 per cento.

Sulla base di queste tendenze, e anche col potenziale aumento della produzione iraniana, il mercato del petrolio rischia di avvicinarsi ad un punto davvero critico quest'anno. Da cui ci vorrà tempo per risollevarsi. Ma sembra probabile che il mercato mostrerà almeno alcuni segni di svolta entro la fine di quest'anno. Tra l'altro recentemente gli Stati Uniti hanno stretto un accordo sul nucleare con l'Iran, fino a qualche tempo fa definito Stato Canaglia, riconoscendolo di fatto come un attore regionale di rilievo. Attraverso questo accordo Washington cerca principalmente di ridefinire un equilibrio mediorientale che coinvolga anche l'Iran.

Ma quale sarà il cambiamento che dovremo attenderci ?

In primo luogo la domanda globale di energia è destinata ad aumentare notevolmente. Mentre l'economia mondiale si espande guidata da economie in rapida crescita dell'Asia, sarà necessaria più energia per alimentare i più alti livelli di standard di attività e di vita. Esattamente quanta energia sarà richiesta dalla forza della crescita globale e il successo delle economie nel migliorare l'efficienza con la quale utilizzeranno tale energia. Anche così, sembra chiaro che un numero significativamente più alto di energia sarà necessario per consentire al mondo di continuare a crescere e prosperare.

In secondo luogo, la tipologia di energia è destinata a cambiare sostanzialmente. Gli impegni assunti a Parigi, supportati dal migliorare la tecnologia, spingono verso energie rinnovabili destinate a crescere rapidamente. Quelle stesse forze che attualmente sostengono un periodo d'oro per il gas naturale. Le prospettive per il petrolio sono meno robuste, anche se il probabile raddoppio del numero di veicoli sul pianeta nei prossimi 20 anni dovrebbe garantire un mercato in crescita. Il perdente principale sembra destinato ad essere il carbone, la Cina, spinge verso un più sostenibile modello di crescita energetico di cui il carbone non fa parte, società come [Alliance Resource Partners \(ARLP\)](#) saranno le sconfitte nel prossimo futuro.

Una eventuale perdita del carbone sarà una "boccata di ossigeno" per l'ambiente, col rallentamento significativo nella crescita delle emissioni di anidride carbonica rispetto ai 20 anni precedenti. Questo declassamento della materia prima segna un passaggio verso termini di efficienza energetica a combustibili a basso carbonio. Tuttavia in base alla prospettiva politica attuale, tali miglioramenti sono improbabili possano apportare un forte calo delle emissioni di carbonio chiesto a Parigi.

DISCLAIMER:

Le opinioni e le informazioni contenute nel presente documento sono state ottenute o derivano da fonti ritenute attendibili, ma Domino

Solutions non può garantire l'accuratezza e la completezza. I dati sono forniti da Compustat Xpressfeed, Standard & Poors e una divisione di The McGraw-Hill Companies così come altri fornitori di dati di terze parti.

Questo rapporto di ricerca contiene pareri ed è fornito solo a scopo informativo. Si consiglia di non fare affidamento esclusivamente sul documento di ricerca a fini di transazioni di titoli o altri investimenti, essi incoraggiano a condurre la propria ricerca e chiedere il parere di un professionista qualificato prima di fare qualsiasi investimento. Nessuna delle informazioni contenute nella presente relazione costituisce o è destinato a costituire una raccomandazione.

L'utilizzo di questo rapporto è disciplinato dalle condizioni di utilizzo di Domino Solutions, ne è vietata la divulgazione a scopo commerciale ed è ad uso privato del cliente Domino Solutions. Vendere o linkare tale report costituisce una violazione del diritto d'autore degli analisti di Domino Solutions, ogni violazione di tale diritto è punito con il ban da eventuali report e potrebbe precludere l'esclusione dalla lista dei nostri clienti.

Copyright (c) 2015. Tutti i diritti riservati